

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXVI

**MARZO-APRILE 2019
MILANO**

NUMERO 149

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	130
ARALDICA ECCLESIASTICA.	131
ARALDICA CIVICA.	142
CRONACA.	148
NOTIZIARIO IAGI.	151
RECENSIONI.	152



EDITORIALE

I tarocconi della nobiltà e i praticoni delle prove nobiliari.	159
---	-----



ARALDICA

MANUEL LADRÓN DE GUEVARA E ISASA La Familia Farnese: su heráldica en el escudo de los Reyes de España.	161
--	-----



SIMBOLOGIA

GIORGIO ALDRIGHETTI - ALBERTO ALFIERO I simboli dello scautismo.	171
---	-----



ORDINI CAVALLERESCHI

ALFONSO MARINI DETTINA I Farnese e l'Ordine Costantiniano di San Giorgio.	191
---	-----

GIONATA BARBIERI L'Ordine Costantiniano la Casa d'Alba e i temi geopolitici e angelologici nella Modica del 1821.	205
--	-----



STORIA

ALBERTO LEMBO I Trattati di Pace 1919-1920	213
---	-----

PIERVITTORIO STEFANONE I Lanza Branciforte di Trabia.	235
--	-----

GIORGIO EREMO Vicende e curiosità legate al Palazzo Farnese di Piacenza e ai suoi artefici.	125
---	-----



I TAROCCONI¹ DELLA NOBILTÀ E I PRATICONI DELLE PROVE NOBILIARI²

Siamo arrivati *quasi* al 20° anno dopo l'anno 2000, viviamo in una Repubblica dove la nobiltà rappresenta solo un ricordo che era giuridicamente valido sino a 71 anni fa, in poche parole lo spazio di tempo che vede una vita umana nascere, giungere a maturità ed avviarsi a una vecchiaia generalmente improduttiva, ma se andiamo in rete scopriamo che in molti cervelli umani sembrerebbe non esserci pace, perché si continua a scrivere e parlare del fenomeno dei ceti dirigenti e dominanti senza neppur aver fatto un modesto studio sul tema, inventando oniricamente storie mirabolanti basate su “*prove*” genealogiche scaturite dai sogni di menti esaltate o affette da megalomania. Quello che fa realmente specie è il continuo inventare l'appartenenza (mai esistita) a “casati” o “dinastie già sovrane” e peggio ancora il dar vita a sistemi premiali fondati sulla volontà di inventarsi un lavoro che permetta un reddito, o scaturiti da un cervello bloccato ai romantici sogni dei bambini che credono alle favole popolate da re, regine e draghi. Se però valutiamo bene questo fenomeno ingiustificato di *mania nobiliare* vedremo che quando non viola la legge è totalmente innocuo, ed induce al massimo a sorridere dei protagonisti; è triste però constatare al tempo stesso che anche in ambiti che dovrebbero essere seri si possono trovare i discendenti di nomi altisonanti del passato, prestatosi a comportamenti simili a quelli dei trafficanti ammantati di farisaica serietà. Purtroppo più studio queste tematiche, più mi rendo conto che *Nihil sub sole novum*³, anche perché quando la monarchia

¹ Nel senso etimologico dispregiativo di riprodurre illegalmente; falsificare, clonare, manomettere, truccare.

² *Praticone* in accordo con l'Enciclopedia Treccani è chi esercita un mestiere, un'arte e simile basandosi sull'esperienza pratica in modo approssimativo usato in senso dispregiativo.

³ Locuzione latina che dalla Bibbia (Qohelet, 1,9) è entrata nell'uso comune della lingua italiana, per significare che “[Non v'è] nulla di nuovo sotto il sole”.

doveva garantire e proteggere la nobiltà certificata dallo Stato, gli *istituti araldico nobiliari* (anche quelli dei quali gli *amateur* di oggi non hanno approfondito la reale storia da azienda commerciale) rifilavano genealogie alterate per esaltare e stimare i loro clienti che in alcuni casi (come è provato) riuscivano ad ottenere dallo Stato il riconoscimento di una nobiltà che esisteva solo grazie a una alterazione documentale. Quel genealogista compiacente avrebbe dovuto vergognarsi per inventare quello che poi i lontani discendenti dovrebbero scoprire nella sua realtà taroccata, riconsiderando il reale valore di quell'“antenato” mai esistito così come rappresentato. Ma qui non alludo alle storie leggendarie usuali nei secoli passati, inserite per lodare e celebrare la grandezza di una famiglia che, seppur non così famosa come si voleva far credere, era altamente considerata nel suo ambito operativo. Questa mitologia si basava anche sul fatto che nessuno poi credeva all'origine divina proveniente da una o più divinità greco-romane. Qui mi riferisco invece alle alterazioni documentali che vogliono far sembrare una famiglia omonima la stessa di una che aveva raggiunto nel passato l'accesso alla nobiltà. Mi auguro possiate immaginare l'impatto di questi temi sui Millennial... che vivono una esistenza di cui la nostra cultura umanistica non è parte, perché sostituita da una realtà multimediale diversa e più pregnante che non consente una perdita di tempo onirica, ma pretende un risultato certo ed immediato alla ricerca di continui prodotti da consumare. Non è molto che discutevo con conoscenti di una remota possibilità di riportare in auge le concessioni nobiliari in un Paese dove la nobiltà non è abolita, sebbene siano proibite le nuove concessioni. Ma anche se non è difficile trovare soluzioni che superino l'ostacolo della legge, chiediamoci: che senso avrebbe ricreare dignità che non dicono più nulla alla nostra Società, in un mondo che sempre più dimentica quella fase storica? Che distinzione avrebbe la persona che accede ad una classe sociale che in quasi tutti i Paesi del mondo non ha più valore giuridico o al massimo è un ricordo storico? Del resto nei pochi Paesi dove la nobiltà è tutelata e riconosciuta l'accesso attuale alla nobiltà non ha certo lo stesso senso e valore sociale di solo un secolo fa. Dobbiamo renderci conto e toccare con mano (lo ripeto sempre) che se i nostri antenati quando ciò era possibile non sono riusciti con le loro opere e valore ad ottenere quell'ambito titolo che dava un privilegio (anche solo nominale) che li distingueva dalla massa, oggi è veramente troppo tardi per cercare una simile e del tutto vuota onorificenza che li possa aggregare a qualcosa che non c'è più. Figuriamoci poi quando a tale opera mettono mano i tarocconi della nobiltà e i praticoni delle prove nobiliari... avvezzi solo a lavori naif.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Vincenzo Alfano

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Alberto Giovanelli

Giovanni Giovanazzo

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Antonio Pompili

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2019 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio

Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2019 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO

IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.